

Il femminicidio di Bondeno



Nella foto grande la piazza piena di gente a Bondeno; in alto a destra Pola Boldrini e Lucia Panigalli, in basso i vicini di casa di Rossella. Nella foto sotto l'abbraccio alla sorella della vittima | FOTOSERVIZIO FILIPPO RUBIN

La piazza dice no Contro la violenza uniti per Rossella tra rabbia e dolore

Il sindaco Saletti: «Staremo in silenzio per farci sentire»
Panigalli: «Iniziamo a far crescere gli uomini di domani»



Il sindaco Saletti e dietro Fabbri

Annarita Bova

BONDENO. Gli occhi azzurri di Lucia Panigalli non riescono a staccarsi dalla scritta "Per Rossella" e da quel mazzo di fiori lasciato sul tavolino davanti al Comune. «Ci poteva essere scritto il mio nome. Al suo posto ci sarei potuta essere io. Ma sono stata fortunata perché ho trovato chi mi ha aiutata. In un momento così tragico, così forte vedere in questa piazza tanti uomini e tanti giovani mi

riempie il cuore di speranza». Lucia Panigalli è stata vittima di un tentato femminicidio e ieri ha voluto esserci «perché la morte di Rossella Placati è una ferita aperta che non si può rimarginare».

LA PAROLE

Il momento di riflessione voluto da Udi, Centro donna e giustizia, Cgil, Cisl e Uil ieri alle 18 in piazza a Bondeno ha visto almeno duecento persone restare in silenzio davanti a quel mazzo di fiori, quasi tutti



con la mascherina rossa, insieme per dire no. C'erano l'ex marito di Rossella Giuseppe Orlando, i figli Nicolò e Vanni. E poi le sorelle Daniela e Ines, i nipoti e i tantissimi amici e conoscenti.

C'erano anche gli abitanti del piccolo borgo San Giovanni e il sindaco Simone Saletti: «Staremo in silenzio per farci sentire. Mi fa molto piacere questa risposta da parte della popolazione. Ci siamo trovati davanti a un evento che ha davvero segnato in maniera pro-

fonda la nostra comunità, siamo increduli e speriamo si faccia chiarezza».

«Questa è la mia comunità e ci tengo a esserci – ha detto Alan Fabbri, sindaco di Ferrara –. È impressionante quando fatti che sembrano lontani busano invece alle porte delle nostre case».

Parole forti dalla presidente del Centro donna e giustizia Paola Castagnotto: «Non bisogna abbassare la guardia sulla prevenzione. Chiediamo agli uomini di scendere in campo e

sarebbe bello se decidessero che la violenza non è un problema delle donne ma di tutti».

La senatrice Paola Boldrini ha letto un messaggio della presidente della Commissione femminicidi in Senato, Valeria Valente, e ha sottolineato come la vera sfida sia iniziare a costruire relazioni corrette tra uomini e donne altrimenti «resteranno solo parole vuote».

LE EMOZIONI

Una preghiera in musica ha commosso e unito, ha dato un momento di calore ai presenti fermi in piedi a debita distanza. Le parole delle esponenti dell'Udi di Bondeno come anche quelle raccolte in piazza raccontano di donne costrette a fare i conti ogni giorno con una realtà che è ancora troppo lontana dall'uguaglianza tra generi.

«Essere genitori di figlie femmine oggi è difficile – sussurra Panigalli –, ma lo è ancora di più per chi ha figli maschi, che devono diventare uomini». Quando anche l'ultimo applauso si spegne, arriva in piazza la notizia della convalida del fermo per Dorianò Saveri, compagno di Rossella Placati unico sospettato dell'omicidio. I pugni si stringono, la rabbia sale e ognuno torna a casa con le tasche piene di dolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sdegno comune e voglia di giustizia riempiono il centro di Bondeno
«Bisogna stare più vicini a chi denuncia, anche a livello locale»

«Siamo increduli e sconvolti Ferita inferta a tutta la comunità»

LE REAZIONI

Sdegno comune e il rosso, per una volta, come segno distintivo. Per tutti coloro che hanno voluto manifestare per esprimere il loro sentimento contro il femminicidio di Rossella Placati. Tanti quel-

li che hanno voluto essere presenti. «Esprimo le mie condoglianze alla famiglia – dice l'assessore alle Pari opportunità, Francesca Aria Poltronieri –. Quello che è successo è molto grave. A Bondeno è stato aperto un anno fa lo sportello "Sos violenza" e vorremmo che le cittadine non avessero timore a segnalare,

per prevenire situazioni di pericolo».

«In una realtà in cui tutti si conoscono – spiega l'assessore Ornella Bonati – si pensa sempre che non possa succedere. Siamo tutti sconvolti». Sulla manifestazione, «Bondeno – aggiunge il vicesindaco Francesca Piacentini – si è dimostrata unita in questa cir-

costanza che ci ha colpiti tutti». Di una «ferita inferta a tutta la comunità» parla il deputato Emanuele Cestari, mentre il consigliere regionale Fabio Bergamini ricorda come «la violenza e la sopraffazione sulle donne vadano sempre contrastate, a livello culturale, anche sui luoghi di lavoro». Entrambi chiedono uno «Stop alla violenza sulle donne».

Tommaso Corradi (Bondeno in testa) parla del «senso di sbigottimento, che deriva da un gesto contrario alla dignità umana. La speranza è che possa derivarne una riflessione, e che Rossella rimanga il punto di riferimento per guidarci in una coesistenza futura». Salvatore Patti (Federazione Popolo Sovrano) ritie-



I FIORI DAVANTI AL COMUNE
L'OMAGGIO DELLA COMUNITÀ A ROSSELLA PLACATI

«È stato aperto lo sportello "Sos violenza" e vorremmo che non si avesse timore a segnalare»

ne «inammissibili gli episodi di violenza sulle donne, occorre rispettarne i diritti. Cosa si può fare? A livello locale, ci vuole più vicinanza nei confronti di chi denuncia».

Tra le cittadine in piazza, Antonella Paganini teme che possa subentrare una forma «di rassegnazione, per cui ci si aspetti fatalmente che fatti simili possano accadere. Prevalere una cultura dell'egoismo, che fa perdere centralità alla persona». Molti sono in piazza per amicizia di Daniela Placati (la sorella di Rossella), come nel caso di Rossella Bernardi: «Quanto è successo fa male al cuore. I nostri figli giocavano insieme, non trovo parole...». —

Mirco Peccenini
© RIPRODUZIONE RISERVATA